Sabato 6 Ottobre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 238

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

Rubrica [...] lettori

Mercat[...]alori

CAMERA di [...] di UDINE
Corso medio de[...] e dei cambi
del giorno [...] 1906.

Rendita 3 3[...]	102.36
» 3 1[...]	102.16
» 3 0[...]	73.—
Banca d'Itali[...]	130.1—
Ferrovie Meri[...]	790.75
» Medi[...]	478.—
Società Venet[...]	91.75
Ob[...]	
Ferrovie Udin[...]	400.75
» Meri[...]	350.25
» Medi[...]	499.75
» Itali[...]	308.75
Credito comm[...] 3[...]4	499.25
Fondiaria Ban[...] 0[...]0	499.25
» Cass[...] 4 0[...]0	511.25
» [...] 5 0[...]0	513.50
» Istit[...] 4 0[...]0	503.—
» [...] 2 0[...]0	517.—
CAMB[...] vista)	
Francia (oro)	99.91
Londra (sterl[...]	25 16
Germania (m[...]	123.02
Austria (coro[...]	104.71
Pietroburgo [...]	—.—
Rumania (lei) [...]	—.—
Nuova York [...]	5.15
Turchia (li tu[...]	22.70

Bollet[...]rico
R. OSSERV[...] UDINE
Gi[...]re

Temperatura [...]	16.09
	21.8
	13.3
Pressione me[...] mm.	755 3
Umidità relati[...] med.	73.3
Acqua caduta [...] mm.	—
Vento dominan[...]	
Stato del cielo[...]	
Gio[...]ore 8	
Temperatura [...]	16.2
Pressione m[...]	754.9
Temperatura [...]	12.3
Stato del cielo[...]	
Pressione: cre[...]	
Direzione vento[...]	
Leva sole ore [...]	6.15'
Tramonta ore [...]	17.35'

F[...]

Partenze da Udine a Vene[...]	Ar[...]	[...]enze [...]ezia a Udine	Arrivi
On. 4.20	8[...]	4.45	7.43
Ac. 8.20	12[...]	5.5	10.7
Dir. 11.25	14[...]	10.35	15.17
On. 13.15	17[...]	14.10	17.5
Mis. 17.30	22[...]	18.—	22.50
Dir. 20.5	23[...]	23	3 45
da Udine a Tri[...]		[...]ste a Udine	
On. 5.45	8[...]	8.25	11.6
On. 8.—	11[...]	8.55	12.50
Mis. 15.42	19[...]	16.25	19.42
Dir. 17.25	20[...]	20.40	7 32

(¹) Questo tr[...] da cui riparte [...] a Cormons [...] alle 6.37.

da Udine	Sta[...]	a Pontebba	
On. 6.17 ar.		7.47	9.10
Dir. 7.58 »		8.52	9.55
On. 10.35 »		12.14	13.39
Dir. 17.15 »		18.8	19.13
On. 18.10 »		19.57	21.20
da Pontebba		[...]nia a Udine	
On. 4.50 ar.		6.3	7.38
Dir. 9.28 »		10.10	11.—
On. 14.39 »		15.44	17.9
Dir. 18.22 »		19.2	19.45
On. 18.39 »		19.52	21.25
da Udine a S. Gi[...]		[...]orgio a Udine	
M. 7.05	7[...]	7.45	8.32
M. 8 04	8[...]	9.05	9.53
M. 10.54	12[...]	14.30	15.38
M. 12.55	13[...]	19.10	20.33
M. 17.56	18[...]	20.53	21.39
da S. Giorgio a Tr[...]		[...]ste a S. Giorgio	
D. 8.59	10[...]	6.55	7.30
M. 16.46	19[...]	12.50	13.49
D. 20.50	22[...]	17.30	19.4
da S. Giorgio a P[...]		[...]g. a S. Giorgio	
D. 8.4	8[...]	6.48	7.57
O. 9.2	10[...]	8.20	9.1
M. 14.4	15[...]	13.40	13.56
D. 19.19	20[...]	16	16.40
M. 21.—	22[...]	20	20.47
da Casarsa a Por[...]		[...]og. a Casarsa	
On. 5.20	5[...]	8 15	9.—
Ac. 9.15	10[...]	13.10	13 55
On. 14.45	15[...]	15.40	16.15
On. 18.37	19[...]	20.15	20.53
da Casarsa a Spi[...]		[...]mb. a Casarsa	
Loc. 9 15	10[...]	8.7	8.53
Mis. 14.35	15[...]	13.10	14.00
Loc. 18.40	19[...]	17.23	18.10
da Udine a Civi[...]		[...]idale a Udine	
Mis. 6.30	7[...]	7.10	7.40
Mis. 8.40	9[...]	9.20	9.49
Mis. 11.15	11[...]	12.10	12.37
Mis. 16.5	16[...]	17.15	17.46
Mis. 21.45	22[...]	22.22	22.50

Tram[...]pore

da Udine		a Udine	
R. A. S. T.	Da[...]	S. T. R. A.	
	6.40	8[...]	7.30	7.47
8.45	9.5	10[...]	9.55	10.15
15.5	15.25	16[...]	14.36	14.55
18.10	18.30	19[...]	19.36	19.55
(1)	20.35	22[...]	21.44	
Da Udine a Fa[...]		[...]gagna a Udine	
10.25	11.30	12[...]	12.26	13.17

(1) Dal 1 gi[...] o settembre nei soli giorni [...]osciuti dallo stato.

Udine, Tip[...] Bardusco

Fatti e commenti

Il mangiatore di ragni

L'astronomo Lalande avea fama di essere un gran divoratore di ragni.

Era noto a tutti come egli, durante le sue passeggiate, si levasse di tasca una scatola piena di tali animaletti, che egli avea cura di raccogliere in casa, e se li mangiasse a suo piacimento.

Ma un bel giorno il caso fece rompere gli incanti.

L'astronomo era in visita da una signora amica, la contessa di Perthuis. *Un ragno superbo appare sulla tavola del salotto.* « Ecco viene appuntino; guardate com'è bello, caro mio; ma spicciatevi dunque a mangiarlo ! » « No, signora. Ieri sera, coricandomi, avevo appetito e mangiai ventitre ragni, che m'hanno procurato un'indigestione » « Una indigestione di ragni è originale. Via, uno di più o uno di meno non conta. » « In fin dei conti, perchè mangerei quella povera bestia, se non m'ha fatto nulla ? ». E il gioviale astronomo confidò sotto suggello *di confessione alla signora* de Perthuis che i famosi ragni erano di cioccolata e che glieli preparava un pasticciere suo amico per lo sbalordimento dei credenzoni.

×

I misteri del Chiostro

Leggiamo nella *Tribuna*: Il giudice istruttore cav. Celentano ha spiccato *mandato* di comparizione contro Maria Sersale, badessa dal ritiro dell'Addolorata ad Ischia, per i noti fatti, ed in seguito a querela di alcune fra le parti lese.

«Nello stesso tempo il giudice ha disposto delle perizie in persona di alcuno di quelle donne che, come a suo tempo vi dissi, uscirono dal ritiro dopo lunghi anni in miserrime condizioni di salute, per stabilire se debba attribuirsi a speciale conformazione organica o a maltrattamenti subiti. »

E queste occulte infamie si avranno sempre, fintantochè certi avanzi di medio-evo continueranno a sussistere.

Il convento, con le sue leggi di clausura, non è più tollerabile oggi, poichè può diventare, nella sua tetra oscurità, il centro di ogni nefandezza e di ogni turpitudine. Almeno così si ha il diritto di credere, quando le cose non si compiono alla luce del sole, ma nelle tenebre più profonde.

×

Gatti e topi

Non solo i gatti, ma anche i *topi* son diventati un utile elemento all'industria umana. E noi dobbiamo esser grati agli uni e agli altri, poichè bisogna dire che essi vanno proprio a gara per offrirci i loro migliori prodotti.

La gran novità viene dall' America; ma non per questo la si deve considerare come una delle solite, a cui si suole prestare poca fede.

Le pelli dei gatti adunque sono adoperate in mille maniere, e costituiscono una bella rendita per quelli che ne fanno commercio. Nel Kansas, per esempio, valgono un dollaro — cinque franchi — l'una. Allora si è voluto allevare in massa i gatti neri, ed ecco a quale comica e inverosimile situazione sono arrivati gli allevatori. Per organizzare l'allevamento dei gatti si ha un vasto terreno, circondato da una rete di fil di ferro fittissima. Ora i gatti si riproducono così rapidamente che con mille gatti se ne possono ottenere in un anno venticinquemila, e in capo a quattr'anni due milioni ! ! Il loro allevamento può dunque essere lucroso, *a condizione che il loro nutrimento* non costi molto. Problema che sembrava difficile a risolvere. Gli americani vi sono pervenuti, cibando i gatti coi topi, che si moltiplicano ancora più presto dei gatti. Ma come nutrire i topi ? Straordinario effetto economico ! Essi mangiano la carne dei gatti scorticati. I gatti mangiano i topi, questi mangiano i gatti, e un'industria si stabilisce su questo moto perpetuo. Industria veramente economica e pratica, che può durare *infinitamente, senza che costi un soldo* a quelli che la organizzano, poichè le pelli, le preziose pelli, che si vendono a un dollaro, escono gratuite dal giuoco.

E senza andare in America, anche in Italia si è pensato ai gatti, ma non a tutti, solo ai gatti disoccupati, naturalmente per trovar loro un impiego.

Infatti il Cronista della *Tribuna* ha ricevuto dalla Società protettrice degli animali la seguente lettera:

La « Società Romana per la protezione degli animali » provvede a che i gatti malconci o malati abbandonati nei recinti delle antichità romane siano soppressi mediante cloroformizzazione, ed ha cura dei gatti sani — che restano in quelle località fino a che non sono dati a coloro che ne fanno richiesta alla Società stessa — sia distribuito giornalmente abbondante vitto: anzi per far sì che al Pantheon e al Foro di Nerva, dove mancano corsi d'acqua o fontane, i gatti non abbiano a soffrire la sete, ha sollecitato ed ottenuto dalla Direzione generale per le *antichità* il *consenso* per la costruzione di piccoli abbeveratoi.

Come si vede quindi, la Società per la protezione degli animali nulla lascia di intentato perchè scompaiano le *turbe sucide e fameliche* che in effetto, molto raramente si sono viste.

Il torto spetta al pubblico, o meglio al popolo, che non indugia un momento a buttare in uno dei soliti recinti i gatti dei quali vuol disfarsi anzichè dirigersi alla Società Romana per la protezione degli animali in piazza di Spagna 51, la quale, a seconda dell'opportunità, si interesserebbe *a collocare* presso *qualche* persona pietosa il discacciato animale o a sopprimerlo nel modo innanzi accennato.

Si abbia, illustrissimo signore, i miei ringraziamenti per l'ospitalità che vorrà concedere a questa mia e i miei distinti ossequi.

Roma, li 3 ottobre 1906.

Il segretario: *Alfredo Perrucci.*

L'idea è buona, ma bisognerebbe sapere se i signori gatti desiderano proprio di essere occupati presso qualche famiglia o piuttosto lasciati liberi.

Continuando di questo passo non ci *meraviglieremo di vedere* i cavalli e gli asini andare in automobile.... in cerca d'impiego !

×

Le solite cifre

Le principali entrate dello Stato a tutto settembre, durante l'esercizio 1906-907, ascesero a lire 342,682 595, con la differenza in più di l. 15.264.521, in confronto colle entrate nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Hanno dato un maggior gettito: la tassa sugli affari per 2 milioni, la tassa di fabbricazione per 2 milioni, le dogane per 8 milioni, il lotto per 2 milioni, i tabacchi per circa un milione e mezzo.

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO SOCIALISTA

I preparativi

Si ha da Roma che fervono i preparativi per l'allestimento dei locali nei quali si svolgeranno le discussioni del Congsesso socialista. Le adunanze si terranno alla *Casa del Popolo*, presso il Colosseo, in una vastissima *sala, quasi un teatro*, capace di 2000 persone.

La Casa del Popolo è stata costruita apposta, anche mercè le donazioni di un ricco socialista, allo scopo di poter convocare numerose assemblee senza dover ricorrere all'uso di teatri privati. La sala dove si raccoglierà il Congresso contiene un palcoscenico e *un loggiato. Sopra un palcoscenico* è un fregio dipinto da Aristide Sartorio; lungo il loggiato sono riprodotti alcuni versi di Ada Negri.

Le sezioni del partito socialista rappresentate al congresso saranno 950 i rappresentanti 530, per un totale di 34.842 soci Numerosi congressisti sono attesi dall'Emilia e dalla Romagna Bologna ne *manderà* 13, Ferrara 11, Forlì 28, Modena 8, Parma 10, Ravenna 27. La *maggiore* rappresentanza sarà quella di Reggio Emilia: 86 sezioni con 4144 soci.

Scorrendo gli elenchi pubblicati dalla direzione del partito socialista si trova che Cremona, la provincia di Bissolati, ha 12 sezioni con soli 260 soci, e manderà 6 rappresentanti; Mantova 37 sezioni con 1070 soci; Padova 11 *sezioni* con 360 soci; Pesaro, Urbino 15 sezioni con 418 soci; Rovigo 15 sezioni con 244 soci; Verona 9 sezioni con 140 soci.

Il Congresso desterà interesse alla capitale, tacendo ora la vita parlamentare e non essendovi altro argomento politico alle viste. Ai *giornalisti* sono state concesse agevolazioni. Per i *congressisti* un Comitato disporrà servizio di ricevimento di carrozze, di alloggio, ecc. Tutto come nei congressi precedenti.

Di nuovo quest'anno c'è l'integralismo

La *Vita* dice che ieri è stata tenuta una riunione privata in casa del Ferri alla quale hanno partecipato Morgari, l'ex deputato Cabrini ed altri dei più noti fautori della tendenza integralista.

Quali deliberazioni siano state prese non si sa, ma pare, dice la *Vita*, che gli intervenuti siano stati d'accordo nel riconoscere l'opportunità di una intesa del blocco integralista col riformista.

Il convegno femminile

Il convegno femminile socialista ha, in una riunione preliminare tenuta ieri, deliberato di escludere la stampa dalle proprie sedute, però un resoconto da esso compilato verrà poi diramato alle organizzazioni.

Procurare ***un nuovo amico*** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Cronache provinciali

Paularo

L'aula di Temi sempre deserta

5 — Da marzo in questo grosso Comune non si è tenuta nessuna udienza nell'ufficio del Conciliatore e ciò per la semplice ragione che il titolare è rinunciatario.

Con tutto il buon volere dei preposti alla nostra amministrazione *nessuno* vuole ora assumersi l'onorevole incarico *e ciò rincresce* perchè potrebbe essere che qualche persona del ceto operaio si lagnasse di essere danneggiata e per forza superiore costretta a lasciarsi sfruttare da certi parassiti non potendo far valere per piccole somme i suoi diritti.

Non invidiamo i giudici conciliatori dei Comuni limitrofi, per modo di dire, ai quali *oggi* siamo *costretti di rivolgerci* avendo in paese delle persone che in codice potrebbero discutere col mite Zanardelli.

Confidiamo che l'autorità superiore provveda acciò la nostra aula di giustizia non sia più a lungo deserta.

Buia

I nostri sindaci

5. — Il vostro corrispondente ordinario non può parlarvi di affari amministrativi perchè gl' imperanti *minacciarono di mozzargli* la lingua; lasciate dire qualche cosa a me.

Dal 1 gennaio dell'anno di grazia 1906 sembrerebbe che noi fossimo senza sindaco o varii ebbero occasione di lagnarsi di ciò.

Essi pensavano: due furono le sedute consigliari infruttuose per nominare un po' di sindaco, poi *silenzio su tutta la linea*; passa la sessione primaverile, non se ne parla; si apre quella autunnale ed acqua in bocca a tutti.

Dubitavo anch' io sulla regolarità di questo procedimento ma mi accorsi d'essere in errore: noi non siamo senza sindaco ma ne abbiamo quattro, cinque, prova ne sia che quei signori assessori *sotto la dicitura « il sindaco »* con cui terminano tutte le corrispondenze scritte o stampate appongono la loro riverita firma dimenticandosi, nell' importanza dell'atto, di far precedere la parola sindaco dal tradizionale *p.* o farla seguire dallo ff.

Gloria ai nostri sindaci !

Festeggiamenti

Qui si parla di festeggiamenti per domenica 21 corr. per l'inaugurazione della luce elettrica; feste di beneficenza per il patronato scolastico.

Le feste durerebbero due giorni per la ricorrenza nel lunedì successivo dell'anniversario dell' istituzione del mercato settimanale.

Pordenone

La legge del perdono

5. — Biasin Angelo di Giuseppe, d'anni 32, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 4 e giorni 15 di reclusione per avere in Gleris di San Vito, *nella notte dal 10 all'11* marzo 1906, minacciato ingiustamente di voler uccidere Benvenuto Angelo impugnando contro di lui un fucile e per avere cagionato volontariamente allo stesso malattia guaribile entro 20 giorni, mediante getto di diversi sassi che lo colpirono alla testa ed in ispecie alla fronte.

La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza, ma applicò in suo favore la legge del perdono.

Dif. avv. Franceschinis di Venezia.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Un'esposizione di nuovo genere

Per la tutela della vita

Il 29 gennaio dell'anno prossimo sarà *inaugurata* a Nuova York sotto gli auspici dell'*Istituto americano di scienze sociali* e sotto la *presidenza* del dottor Josiak Strong, una mostra internazionale di tutti gl' istrumenti e procedimenti inventati per proteggere la vita umana dai troppo numerosi e pericolosi incidenti che nascono sul lavoro. Tale mostra è destinata a favorire negli Stati Uniti la istituzione di un « museo sociale » del genere di quelli che *già esistono* a Amsterdam, a Monaco, a Berlino, al conservatorio delle arti e mestieri di Parigi e anche a Mosca, nella Russia così detta ritardataria. Naturalmente a Nuova Jork si fa conto dell'adesione di qualche miliardario intelligente per fare le spese dell' istituzione.

La mostra di cui si tratta sarà distinta in due sezioni. *La prima*, denominata di igiene industriale, conterrà una succinta descrizione di tutti i risultati sin qui ottenuti dalla propaganda per migliorare le abitazioni degli operai e per contrastare i progressi della tubercolosi. Si comprende facilmente l' importanza di queste due forme di filantropia quando si considerino le conclusioni recentemente pubblicate dal dottor Morax presidente della *commissione sanitaria del Canton* di Vaud: 1° la mortalità dei fanciulli aumenta in modo proporzionale alla diminuzione della cubatura d'aria respirabile nelle stanze abitate; 2° l' influenza dell'abitazione in questa forma di mortalità infantile è più notevole assai che non nella media generale della mortalità...

La *seconda sezione* della *mostra* americana sarà tutta dedicata all'illustrazione dei metodi immaginati per restringere quanto è possibile il numero di coloro che (senza qui voler considerare le malattie propriamente dette professionali) cadono feriti o morti sui campi di battaglia del lavoro. La cosa sarà poco attraente per chi va *alle esposizioni* solo per divertirsi; e può sembrare anche di scarso significato per chi non s'interessa di problemi sociali. Ma giova riflettere che le statische hanno rivelato questa verità molto desolante: non vi sono battaglie più pericolose e micidiali di quelle che comunemente si sogliono chiamare le pacifiche battaglie del lavoro. *Alcune cifre, che pur non sono* tutte esatte, perchè in mancanza di notizie precise restano sempre d'un poco inferiori alla realtà, possono aiutare la fantasia di chi non si occupa abitualmente di questi studi.

×

Considerando solo gl'incidenti che si producono *nel lavoro delle miniere*, nelle ferrovie, nelle officine ove si impiegano motori meccanici e nelle industrie edilizie, gli Stati Uniti calcolano 57,500 uomini uccisi e 500,000 mutilati ogni anno. Laggiù, forse più che altrove, si vuole andar in fretta, sempre più in fretta; si costruiscono delle case alte, sempre più alte (non è raro trovare degli *edifizi* di venticinque o trenta piani sovrapposti); si impiegano, nella escavazione delle pietre e del carbone, esplodenti la cui potenza supera talvolta qualsiasi previsione; si adoperano in misura sempre più vasta le energie di una fata singolarmente benefica e miracolosa ma estremamente pericolosa qual'è la elettricità.

Ora vediamo un po' quanto vale, negli Stati Uniti, il sacrificio degli uomini immolati metodicamente ai progressi della scienza e dell'industria: è in un solo anno una perdita di vite umane superiore del doppio a quella che sofforsero durante la guerra di

APPENDICE DEL « PAESE » 2

IL FILOSOFO

NOVELLA di EMMA EFFE

Anzi! se gli aveste domandato: — Come va, papà Lorenzo? — egli invariabilmente vi avrebbe risposto: — Benone! — Chi si contenta gode, epperò il dabben'uomo era reputato uno dei più felici mortali.

Non tutti, però, in paese gli volevano bene. C'era Doro Pescatori, il figlio del sacrestano, che gli conservava apertamente rancore, perchè gli aveva rifiutata la mano di sua figlia.

— O che credeva di farlo sposare un principe, alla sua Graziella, perchè aveva gli occhi da madonnina? Non lo si sapeva forse ch'ella non aveva un soldo di dote, anzi neppur le camicie e le lenzuola del corredo? E non era forse un buon partito lui, Doro Pescatori, che aveva quattro campi al sole ed era il più bel giovanotto del paese?... Se anche gli piaceva d'alzare un po' il *gomito*, era forse questo un delitto? Una volta che avesse preso moglie, avrebbe messo giudizio e perdute le brutte abitudini.

E se anche nella sua fedina c'era un piccolo neo, e non lo si risapeva forse da tutti ch'era stata l'ingiustizia che ve l'aveva appiccicato?

Ma sì! Il vecchio era stato sordo a tutte le buone ragioni e nessuno l'aveva potuto smuovere dal suo *no*.

— Me la pagherai, vecchio mulo! — gli aveva urlato dietro una sera il giovanotto con voce avvinazzata: me la pagherai!

Papà Lorenzo aveva riso di quella minaccia, come rideva di tutto il resto, e non s'era neppur degnato di rispondere. Quanto a Maria-Grazia, quando il padre le aveva detto: — Sai? Doro t'ha domandata in isposa e io gli ho risposto un bel no. — Avete fatto benissimo — aveva risposto placidamente. Poi, nessuno ne aveva riparlato e lo stesso Doro, un anno dopo, pareva aver dimenticato completamente la ragazza e l'offesa del rifiuto ricevuto.

Anzi talvolta, scontrandosi col vecchio, ostentava una cert'aria spavalda e domandava con un sorrisetto *motteggiatore* le notizie della *signorina*, giusto quella sera, trovatolo solo sul piazzale della chiesa, lo fermò per chiedergli, con fare un po' misterioso: — Come sta la vostra figliuola, papà Lorenzo?

— Bene sta O perchè non dovrebbe star bene?

— Che so io? Dicono — quelli che han provato — che quando il cuore brucia, *bene non* si può stare.

— Mia figlia?.. Siete pazzo: il suo cuore è tranquillo come il mio.

— Sì, eh? andatelo a contare alla Madonnina pitturata, che ne beve di tutti i colori. Del resto, c'è da farvi i complimenti, vecchio mio. La signorina Maria-Grazia è sulla strada di diventar contessa...

— Perchè dite ciò? Che scherzi sciocchi son questi? gridò il vecchio, cui una *vampa di sangue* salì al cervello.

— Scherzi! scherzi! Spero bene che le saran cose serie, invece. Il contino De Lupi non vorrà certo prendersi spasso d'una ragazza per bene, com'è la vostra! ...Però state in guardia, compare: trattandosi d'un *lupo*, conviene custodire le agnelle.

— Mentitore *infame*! *ruggì* Lorenzo, e fece per avventarsi contro il giovane, ma questi gli sfuggì con una rapida giravolta e sghignazzando si allontanò, quasi di corsa.

×

Oh l'infame, l'infame! ripetè papà Lorenzo, tremando di sdegno e protendendo nel buio le braccia ancor valide e muscolose. Egli osa... Ed io stupido, cento volte stupido che m'arrovello per le sue perfide insinuazioni, mentre dovrei capire che tutto questo non è che veleno d'odio, che quella vipera malefica mi sputa in faccia!

— Sì, stupido, stupido, stupido! — Si diresse con passo concitato verso casa. Nonostante la sua balda sicurezza, aveva bisogno di leggere negli occhi limpidi della sua bella figliuola quella innocenza incontaminata, che valeva a smentire la perfida calunnia. — Stupido, stupido! — ..*Ma perchè* ho permesso che la bambina si recasse ogni giorno a prestar servizio in casa de Lupi?! Doveva prevedere che qualche tristo si sarebbe preso il gusto maligno di sparlare di lei: dovevo tener nascosta nell'ombra, sempre, la povera colomba, e non esporla alle ciarle dei cattivi!... Tanto più che *quel contino ha una fama di donnajolo*..! Oh, ma chi avrebbe pensato, chi avrebbe potuto pensare che un solo sospetto giungesse a sfiorare la purezza della povera figlia!

Crimea gli eserciti alleati di Francia e d'Inghilterra: è più del numero totale dei morti seminati da Russi e Giapponesi nell'ultima guerra (353,780) sulle strade terribili della Manciuria. Le macchine ferroviarie lasciano esse sole a terra, morti od invalidi, nello spazio di un anno, più uomini che non ne abbiano uccisi i disperati combattimenti degli Inglesi e dei Boeri.

Il mondo si è giustamente commosso alla notizia del disastro di S. Francisco; ma ogni mese (perfettamente ogni mese) il tributo di vittime pagato dal genere umano alle macchine omicide equivale alle conseguenze fatali di un terremoto di S. Francisco. In quattro anni le esigenze della vita industriale piagano, deformano, uccidono 80,000 persone più di quelle che caddero durante tutta la lunghissima e luttuosissima guerra di Secessione. Vi sono ora negli Stati Uniti 575.000 condannati a morire di morte violenta sul lavoro; per un migliaio di essi la sentenza sarà eseguita inesorabilmente ogni settimana. Questo dicono le statistiche!

Ed ecco un calcolo, un pò arido se si vuole, un pò crudele, come tutte le cose degli economisti, ma pur efficace nella sua crudeltà. Si attribuisca un valore in moneta alla vita umana. Valutando 50mila franchi la vita di un giovane nella pienezza delle sue facoltà, considerando che la maggior parte di quelli che muoiono d'un colpo nelle officine o sulle ferrovie sono nel fiore della vita restringendo tuttavia a 50 mila adulti il numero delle vittime colpite in un anno, si può calcolare in 2 miliardi e 500 milioni lo sperpero annuo di capitale che è la *conseguenza* inevitabile dei dolorosi fatti accennati.

×

Sperpero? inevitabile? Qui è veramente la questione. Gli studiosi affermano che si può diminuire della metà il numero degli accidenti professionali. Un'inchiesta fatta in Germania ha messo in chiaro che in 53 su cento casi la morte poteva essere evitata. Ora non basta assicurare chi lavora contro i rischi dell'industria o indennizzare nella sventura le povere famiglie: ciò che si può si deve evitare. Val meglio collocare un riparo sull'orlo di un precipizio che istituire un'ambulanza nelle vicinanze: meglio prevenire che riparare, se pure può mai esservi riparazione sufficiente ove si tratta di una cosa così preziosa e sacra come la vita umana.

La futura esposizione americana vuol *accennare* la possibilità di far sì che le glorie della civiltà moderna, anche dove si afferma vittoriosamente pacifica, costino meno spargimento di sangue. E il presidente Teodoro Roosevelt non esita a raccomandare l'opera che ora si sta preparando. «E' — com'egli stesso dice — il principio di un movimento mondiale inteso *a facilitare l'adattamento* alle *nuove* condizioni sociali create dalla rivoluzione industriale moderna». E «io spero — egli aggiunge — che tutti i filantropi col loro contributo personale e pecuniario aiuteranno il buon esito di un'impresa che è in perfetto accordo coi migliori progressi della civiltà e con la elevazione del genere umano».

La parola del presidente Roosevelt sarà udita simpaticamente, crediamo, anche in Italia.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

Doppio falso diminutivo

Unisco se *normale*
e, se son *piccolina*, mi si sale,
o per far soldi alcun di me si vale.

—

Spiegazione della parola quadrata precedente:

R e b u s
e r e m o
b e l a r
u m a n o
s o r o r

Due soli c'inviarono l'esatta spiegazione della parola quadrata precedente: R. Salvetti, Comeglians e *Circe*, S. Daniele. Rimase favorito il primo.

—

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di *giovedì* p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 5 ottobre 1906).

Altri oggetti pel Consiglio Comunale

Ha deliberato di aggiungere agli argomenti all'ordine del giorno per la seduta consigliare di lunedì p. v. i seguenti:

Concessione dei sussidi del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1906-1907;

domanda di collocamento a riposo del maestro Giacomo Furlani e liquidazione della relativa pensione.

Corsi serali nelle scuole

Ha disposto l'apertura di corsi serali suppletivi e complementari nelle scuole della città e del suburbio.

Espurgo chiaviche

Ha autorizzato l'espurgo delle pubbliche chiaviche in via Erasmo Valvason, in Vicolo Cicogna ed in Via Pracchiuso da Via Tomadini fino all'Ospitale.

Il trasporto di una fontanella

Ha disposto che la fontanella presso le Scuole di S. Osvaldo venga trasportata dietro il fabbricato scolastico e che sia munita di lente idrometrica.

L'ASSEGNAZIONE DEI REFERATI

Nella stessa seduta furono assegnati i vari referati ai singoli membri della Giunta e cioè:

Pecile, Presidenza, Legati e Beneficenza;
Bardusco, Finanze;
Pico, Lavori pubblici;
Murero, Igiene;
Conti, Dazio e Stato Civile;
Pagani, Polizia Urbana;
Comelli, Pubblica Istruzione;
Luzzatto, supplenza finanze;
Pauluzza, supplenza lavori.

La gran festa democratica a Dolo

per Felice Cavallotti

Il discorso dell'on. Caratti

Domani a Dolo, simpatica cittadina poco discosta da Padova, avrà luogo *in forma* solenne l'inaugurazione di una lapide a Felice Cavallotti, che Dolo ospitò due volte entusiasticamente.

Quel Comitato organizzatore delle feste, invitò a tenere il discorso inaugurale l'on. avv. **Umberto Caratti** che partirà questa sera.

Certo le onoranze che verranno tributate all'indimenticabile soldato della *democrazia riusciranno* solenni ed imponenti.

Le adesioni fino ad oggi pervenute al Comitato fanno prevedere un numeroso concorso di società operaie, associazioni di reduci, circoli politici e leghe di resistenza.

Prenderanno parte al corteo varie bande e fanfare.

Hanno adorito e parteciperanno alla cerimonia inaugurale diversi deputati e parecchie autorità Municipali.

Il banchetto sarà di circa 200 coperti.

Nel pomeriggio seguiranno le feste straordinarie già annunciate nel nostro giornale.

Vi saranno concerti musicali, pesche, lotteria, illuminazione, ballo, spettacolo pirotecnico e simulato incendio di tutto il paese.

Per gli ospiti graditi si preparano accoglienze festose.

La Giunta democratica di Padova sarà rappresentata da due assessori.

Sappiamo che anche la nostra Giunta ha aderito alla gran festa democratica pro-Cavalotti.

Società, Associazioni locali premiate all'Esposizione di Milano

Sezione Previdenza

Mutuo Soccorso e associazioni-cooperazioni — **Medaglia di bronzo**: *Società di M. S. fra sarti ed affini.*

Istituti di Risparmio e di credito popolare — **Diploma d'onore**: *Cassa di risparmio — Banca Popolare Friulana.*

Istituzioni di difesa e patronato del lavoro — **Diploma d'onore**: *Colonificio Udinese.*

Medaglia d'argento: *Ditta Antonio Volpe - Udine.*

IL PREFETTO COMM. BRUNIALTI

è giunto a Udine

Ieri sera col diretto delle 5,05 è arrivato a Udine il comm. Brunialti, nuovo Prefetto della nostra Provincia.

Non avendo egli annunciato il suo arrivo, nessuna autorità si trovava alla stazione a riceverlo, perciò egli giunse in forma privatissima.

Stamane alle 8 30 egli trovavasi già in Prefettura e alle 10 precise il consigliere delegato, cav. Nicolotti, gli fece la presentazione di tutti i capi ufficio ed impiegati.

Ad essi il comm. Brunialti rivolse il suo cordiale saluto dicendo ch'egli è abituato a considerare gli impiegati non come dipendenti, ma quali veri amici.

L'impressione riportata da tutti dal breve colloquio fu eccellente.

La visita al Sindaco

Poco prima delle 11, accompagnato dal segretario dott. Rizzi, il Prefetto comm. Brunialti si recò in Municipio ad ossequiare il Sindaco comm. Pecile.

Il colloquio — durato circa un quarto d'ora — fu cordialissimo.

Non possiamo non rilevare con viva compiacenza il gentile atto di deferenza del nuovo Prefetto al primo magistrato cittadino.

Società Operaia generale.

La convocazione del Consiglio di iersera.

Alle 8.30 di iersera intervennero alla seduta una ventina di Consiglieri. Presiede il presidente G. E. Seitz.

Data lettura del verbale della precedente seduta consigliare risulta approvato.

Indi il presidente si dice felice di poter comunicare al Consiglio che dal Giurì internazionale dell' Esposizione di Milano venne assegnata alla Società *operaia generale la medaglia d'oro.*

Della Rossa. Dichiarandosi lieto di tale onorificenza esprime una parola di plauso al segretario Turchetto ed al direttore alle finanze Fontanini che maggiormente lavorarono per l'Esposizione.

Piccini. Esprime la sua meraviglia che in una Società operaia si abbiano *da usare due trattamenti per i* singoli soci, cioè quelli iscritti prima del 9 gennaio 1902 e quelli dopo. Qualifica quale furto la deliberazione di quella Assemblea di egoisti, dice che questi avrebbero fatto meglio a dividersi il capitale ed andarsene. Il risparmio sociale è frutto di sacrifici dei padri nostri, essi ed i fondatori non *sognarono nemmeno questa divisione di soci*, cioè favoriti e non favoriti dallo Statuto. Domanda che si ponga rimedio a tale evidente ingiustizia.

Qualora — dice — il Consiglio accettasse tale sua idea che è equa ed umanitaria, la relazione della Commissione di riforma cadrebbe perchè informata ad un criterio troppo restrittivo.

Prendono la parola su tale argomento i cons. *Pignat, Tavasani, Cremese, Toppani, Fontanini, Tonini, Della Rossa, Calligaris*, ed i membri della Commissione cav. uff. dott. *Romano* ed *A. Cossio.*

La discussione si fa lunga ed animatissima e viene approvato all'unanimità un ordine del giorno proposto dall'avv. *Tavasani* nel senso di informare le riforme allo Statuto sulla parità di trattamento *per tutti i soci* giovani o vecchi.

Il resoconto di settembre e quello del III trimestre vengono approvati con una deficienza di oltre L. 2000. Il capitale totale al 30 settembre decorso era di L. 252,915.12.

Viene accordato un sussidio di L. 50 alla vedova di un socio defunto.

Indi vengono fatte alcune comunicazioni d'indole amministrativa ed ammessi a formar parte della Società alcuni nuovi soci.

Prima di sciogliere la seduta il cons. avv. *Tavasani* chiede alla Direzione se la Società è aggregata alla Federazione nazionale od a quella regionale.

Rispondono con motivazioni il Presidente ed il cons. *Florit* essere aggregata alla Federazione nazionale.

Infine il cons. *Pignat* riferisce che dall'importo per la gita operaia alla Esposizione di Milano sopravvanzarono L. 187.05, somma sufficiente per altri tre operai da mandarsi a detta Esposizione per una visita di studio.

Il Presidente risponde che la Direzione e la Commissione si occuperanno in proposito.

La seduta viene levata alle 22.30.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Il trattenimento di questa sera

Questa sera al Teatro Minerva avrà luogo il 4° Trattenimento Sociale dato dalla Presidenza dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi col seguente programma:

1. «In barba all'autore» monologo del cav. Alfredo Testoni, declamato dalla signorina Prandini Maria.
2. «Chi sa il giuoco non l'insegni» proverbio in un atto di Fernando Martini.
3. «Una tazza di the» farsa i C. Nuitter e C. Derley
4. Festino in famiglia.

Riescirà certamente una serata divertentissima.

Nei circoli del Genio Civile

Si ha da Roma che nei nuovi compartimenti delle ispezioni del *Genio* civile son destinati a decorrere dal 16 ottobre 1906 *gli* ispettori superiori e ingegneri capi di prima classe seguenti:

Belluno-Padova (meno il circolo idraulico di Este), Treviso-Udine-Venezia con sede a Venezia, Tordini,

Mantova-Padova per il circolo idraulico di Este, Rovigo, Vicenza escluso il Po ed affluenti, con sede a Verona, *Colessa.*

La gran sagra di Pagnacco

E chi non lo sa che nella prima domenica di ottobre ricorre la rinomatissima sagra di *Pagnacco?*

Domani adunque, se il tempo lo *permetterà, tutta Udine* si riverserà nel simpatico paesetto dove gli osti stanno preparando i tradizionali «uccelletti» allo spiedo e gli ottimi vini nostrani.

Da Porta Gemona un regolare servizio di trasporto verrà effettuato con giardiniere e vetture dalla Ditta Colautti, a prezzi modicissimi.

Nel cortile dell'osteria al «Caffaro» sulla elegante piattaforma della Società Filarmonica Udinese avrà luogo una festa da ballo popolare con orchestra Blasich.

Domani dunque tutti a Pagnacco.

Dopo il crollo del fabbricato sul Viale Palmanova

Ieri nel pomeriggio, sotto la direzione degli ingegneri Cudugnello e Cantoni è incomincinciato il lavoro di demolizione dei muri pericolanti rimasti in piedi e formanti parte di quell'ala di fabbricato che ieri mattina crollò sul Viale Palmanova, come diffusamente abbiamo narrato.

Sappiamo però che anche qualche parte del corpo della casa rimasta intatta verrà demolita.

Ai lavori sorvegliano pure i periti dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Raccogliamo la notizia che l'impresario Gervasi rimborserà prontamente il signor Angeli di Orzano delle conseguenze e dei danni portati dal crollo.

Tiro a segno. Domani domenica 7 ottobre dalle 13 alle 15 nel poligono di Cividale si eseguiranno la terza e la quarta lezione.

L'arresto d'un giovane ladro.

Giovane sì, per l'età (non ha che diciassette anni) ma vecchio nell'arte di rubare è certo di Benedetto Francesco da *Percotto* che ha scontato *già* parecchie condanne per furto; anzi da pochi giorni era uscito dal carcere.

Verso gli ultimi di settembre certo Antonio Zilli di San Gottardo, si accorse che durante la notte gli erano stati rubati una grande caldaia in rame quasi nuova, pel bucato, e un paio di secchi pure di rame.

Il furto era stato perpetrato di notte e non avendo lo Zilli alcun sospetto, si recò *direttamente in Questura* a denunciare il fatto.

La guardia di città Fortunati ebbe l'incarico di fare delle indagini e saputo della scarcerazione del Di Benedetto, fiutò in lui la preda. Nè s' ingannò.

Dopo una ricerca attiva, durata tre giorni, ieri mattina il Fortunati (che era assieme alla *guardia Città*) incontrato il giovane reduce del Carcere, lo invitò a *seguirlo* in Questura.

Chiestogli a bruciapelo ove fossero gli utensili in rame che aveva rubato al Zilli, negò.... si confuse.... ma finì col confessare.

Egli aveva personalmente impegnato ogni cosa al Monte di Pietà ricavandone una discreta somma

Fu passato subito alle Carceri.

Padiglione Zamperla

Iersera, come sempre, numeroso pubblico *accorse al* teatrino di varietà, ad applaudire i bravi artisti.

In occasione della serata d'onore di Arturo Rossi, primo attore, furono recitate parecchie commediole; inoltre il Seratante insieme alla Signorina Emma Zamperla cantò delle briose canzonette, riscuotendo numerosi applausi.

Furono offerte al bravo Rossi molte *bottiglie, in occasione della sua beneficiata.*

Questa sera: «Mastrilli assassino per amore» commedia in 5 atti.

Quanto prima serata d'onore del bravo Momoleto, il quale sempre riesce a tener desta l'allegria del pubblico.

Corso odierno delle monete

Corone	104.65	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.09
Rubli	263.75	Lei	99.—

Maria-Grazia stava accudendo alle consuete faccenduole di cucina, quando il padre rientrò, accigliato e stravolto.

— Che avete, babbo! domandò, con un rimescolio nel sangue.

— Ho.. ho.. che al Castello dei padroni non ci devi ritornare. La gente ciarla.

Le si era *piantato*, dritto, *dinanzi* e le affondava gli sguardi acuti e trepidi ad un tempo negli occhi nerissimi, dalla pupilla dilatata.

— Perchè ti turbi? perchè non rispondi? Ti dispiace forse di lasciare quella casa?... Che hai, che hai, sciagurata?

Maria-Grazia s'irrigidì in uno sforzo *supremo*; accennò *di no*, di *no* col capo, indi vinta dall'angoscia, che la stringeva come una morsa alla gola, in uno sfogo irrefrenabile si gettò ai piedi del padre, singhiozzando.

Il vecchio rimase un istante impietrito, fissando la figlia con uno sguardo ebete.

Poi, afferrandola brutalmente per le braccia, gridò con uno spasimo nella voce roca: — Che è questo pianto? Che è? che è?.. Spiegati, sciagurata!

— Perdono, padre, perdono!

— Che cos'è che ti devo perdonare? Parla, parla dunque! Voglio saper tutto, tutto, tutto!

Una lucerna fumigante spandeva un chiarore fioco nella cucina misera, dalle pareti nere, stillanti una viscida umidità. Dalla finestrella aperta giungeva da lontano il monotono ritornello di una canzone villereccia, rotta di tratto in tratto da qualche fresca risata giovanile...

E Maria-Grazia, accosciata dinanzi al padre, col corpo scosso, dai singhiozzi e la voce tremante, svelò il tremendo segreto..

(Continua)

Il Sindaco del Pontebba

AV

che nell'Ufficio ... ore 11 precise di mart... si terrà unico esperimen... scheda segreta per la v... 18 piante conifere. — D... base lire 11.50, larice 1... ro cubo, sivu misurazio... boschi comunali Bariz, ... e Chiarbonili. Deposito ... 000.00 — Cauzione: 10 ... rezzo delibera sulla bas... 13.142.700 di abete o me... 750 di larice. — Per ma... menti rivolgersi a questo... Comunale.

Pontebba, ... 1906.

Il ...
ENGLAR... ARE
N. ... Segretario.

A proposito di un furto

Narrammo l'altro giorno come venisse accompagnato in Questura certo Adamo Dalla Negra abitante in Via Villalta quale sospetto autore di furto di oggetti d'oro verificatosi durante il trasporto della mobiglia di casa della signora Sporeni.

Aggiungemmo che il Vice Commissario sig. Contin, dopo averlo interrogato, mise in libertà il Dalla Negra non avendo avuto indizi sufficienti per ritenerlo autore del furto.

Ora il Dalla Negra è venuto al nostro ufficio a dichiararci che nell'eseguire il trasporto dei mobili della Sporeni, assieme a lui vi erano altri quattro facchini.

Perchè dunque la signora denunciò lui solo come sospetto autore?

L'osservazione fatta dal Dalla Negra è quindi più che giusta ed egli ora, per la tutela del suo nome saprà come dovrà contenersi al momento del processo.

Banda di fanteria. Programma per domani dalle ore 17.30 alle 19:

Marcia «Mare turchino»	Nutilo
Sinfonia «La Gazza Ladra»	Rossini
Valzer «Sulle rive del Tevere»	Aggeo
Atto III parte I «Un ballo in Maschera»	Verdi
Potpourri «La Fata delle Bambole»	Bayer
Mazurka «Myosotis»	Bavera

A TREVISO

è stato ieri arrestato per misure di P. S. perchè sprovvisto di mezzi, il già cronista della *Patria del Friuli* Luigi Moro.

Egli si trovava assieme a certo Crasnich Guerrino, bracciante da Pocenia.

Morte improvvisa

Stamane a Percotto certo Marcuzzi Antonio, reduce dall'America, ove invano aveva cercato di far fortuna, si recava su un carro carico d'uva assieme al cognato Forte Francesco all'Azienda Casali di Pavia.

Durante il tragitto venne improvvisamente colto da paralisi; il poverino senza manco pronunciare parola spirò fra le braccia del cognato.

Il cadavere venne immediatamente trasportato in casa del colono Volteiti in attesa della Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Lo sventurato Marcuzzi lascia la moglie e due bambini.

Sulla teoria degli Anofeli.

La teoria Anofelica sulla malaria, per quanto siano le opposizioni che le si fanno e le lacune che apparentemente essa lascia nella interpretazione di certi fatti, resta sempre al disopra di ogni discussione.

Dal momento che si può seguire nell'organismo della zanzara anofele, e fino nelle sue glandole salivari, l'evoluzione dell'ematozoario, del parassita malarico umano, diventa incontestabile che queste zanzare sono capaci di trasmettere, colle loro punture, il parassita specifico.

Esisteranno altri mezzi d'infezione, come parrebbe indicare la discordanza constatata in certe località fra la frequenza delle febbri e la scarsa proporzione degli Anofeli? Ciò per ora non si può assicurare. La cosa merita certamente di essere studiata e questi dubbi debbono venire rischiarati. Ma intanto finora, per quanto si sia esperimentato, nessun altro veicolo è stato trovato capace di trasmettere la febbre, molto meno l'aria, e l'acqua delle zone infette. Per cui sarebbe imprudenza il porre in discredito una teoria esperimentalmente ben confermata, tanto più che in certe località una guerra d'esterminio, regolare e continua contro le zanzare ha potuto dare il risultato finale che dovevasene logicamente attendere, cioè la scomparsa delle febbri.

Dunque morte alle zanzare. E fino a tanto che lo scopo non si sia ottenuto, guerra alle febbri coi famosi e sicuri preparati della Ditta Bisleri di Milano, *Esanofele* ed *Esanofelina*, pillole per gli adulti, soluzione non amara per bambini.

I NOSTRI MERCATI

Ecco i prezzi oggi praticati:
Granoturco vecchio L. 13,10 14 all'ett.
Nuovo 11.0, 12.25.
Frumento 18.—, 18.15.
Castagne 13.—, 17.—.
Fagiuoli 24.

Cronaca Giudiziaria
Pretura del I. Mandamento

A proposito del processo d'ieri
La parola al Cappellano dei Rizzi

Egregio signor direttore del *Paese*.

Prego ad inserire sul di lei giornale quanto segue:

Il sottoscritto se ha stigmatizzato come era suo dovere il fatto successo nella Chiesa di Rizzi al 19 luglio p. p. come lo stigmatizzò ogni persona educata specialmente fra i presenti alla funzione religiosa, a sensi dell'articolo 140 e 142 del Cod. Pen. non si pensò mai di farsi attore di processi, prova ch'egli non ne fu invitato neppur come testimonio in Pretura, nè ebbe mai avviso alcuno dell'epoca e della natura del processo di ieri.

Ringraziando si sottoscrive.

Rizzi 6 ottobre 1906.

Sac. Leonardo Cantoni
Cappellano di Rizzi.

Teatri ed Arte
Teatro Minerva
Due interessanti serate

Le sere di Sabato 13 e Domenica 14 corr., avremo al Teatro Minerva 2 straordinarie Rappresentazioni dei *Celebri Artisti Tina Bendazzi, Cav. Alfonso Garulli*.

Cronache Provinciali
Cividale
Echi dei fatti del XX Settembre

5 — Il corrispondente del *Crociato* «Forumjuliensis» non può darsi pace per gli orribili peccatacci commessi dai giovani cividalesi nella ricorrenza del XX settembre.

Il XX settembre bisognerebbe cancellarlo dal calendario, suona male. Il cannone di Porta Pia, che ha segnato la fine di un domio già troppo vecchio, troppo macchiato d'inquisizioni, e di patimenti contro tanti e tanti splendidi ingegni colpevoli solo di aver sognata l'Italia una e libera: libera nel pensiero, nell'azione, la memoria di questo cannone che spezza col suo rombo ogni legame di superstizione, che segna il trionfo dell'idea italiana, è troppo infernale chi s'è visto crollare il bell'edificio macchiato del sangue di tanti gloriosi martiri della nostra indipendenza.

La storia è sempre storia, egregio «Forumjuliensis»; e la storia d'Italia s'insegna in tutte le scuole e i nostri bravi giovani la imparano. Il dominio del Papato non odora di santo e non è colpa degli studenti se del Papato non possono essersi fatta una buona impressione.

La vostra compassione insulsa, puerile, stupida compassione, che serve ad eccitare l'odio della popolazione ignorante contro i giovani che hanno il difetto di essere sinceri nelle loro manifestazioni, sa ben poco di cristiano e non viene per nulla a commuoverci.

Potevate ben risparmiarvi tante prediche e tante preci; il popolo che oggi applaude a voi, si lascierà domani trascinare come un sol uomo alla voce di un liberatore, di un Garibaldi, che venga a liberarci dagli impostori.

Voi vi siete augurati nelle feste di S. Paolino che Roma possa ancora ritornare come *ai bei tempi*, in dominio del Clero e noi vi assicuriamo che questo non avverrà e che mai avrete, come in passato, una Francia, un'Austria a sostenervi.

Molto ci rammarichiamo che taluni giovani i quali in altri tempi hanno dimostrato di conoscere la storia, per la fregola di salire al potere o per ingordigia di denaro abbiano fatto abiura di ogni loro più bel sentimento di affetto verso la loro patria.

Per loro l'Austria, la Russia, la Croazia, pur che sappiano di Cattolico, costituiscono una patria altrettanto cara quanto la nostra italiana.

Cento mila lire per il culto cattolico, a Cividale, son troppe; si sta bene a Cividale, è comoda la vita, ma non è giusto che una così ingente somma vada consumata per mantenere tante mediocrità senza che queste valgano a far progredire di un passo la civiltà, la ricchezza del paese.

Se tutta Italia spendesse in proporzione quanto spende Cividale, non basterebbero 800 milioni per il clero; quasi quanto l'esercito! E si lamenta che l'esercito paralizza le economie e il benessere della nazione!.

Cividale non è un paese di conquista pei clericali; se lo tenga bene a mente «Forumjuliensis».

La moralità e la civiltà camminano e cammineranno sempre, anche senza che tanti prelati vengano a insegnarcela; e se ora si grida tanto al trionfo dei clericali, si persuada che chi conosce la storia non dimentica i fatti; ed è sicuro che forse fra un quarto di secolo il popolo che oggi vi applaude guidato dai giovani che oggi avete maledetti saprà meglio giudicarvi.

Patriottismo, egr. «Forumjuliensis» vuol dire sforzo di uomini per creare il benessere, la ricchezza; e la moralità e la civiltà sono figlie della ricchezza stessa.

Far cadere l'odio e il disprezzo sui nostri giovani i quali col corredo dei loro studi e del loro ingegno molta ricchezza potranno produrre e far produrre, è opera nè cristiana, nè patriottica, nè tan poco civile.

Ma già, il patriottismo di certi signori sta nella prebenda. Il prete, ripeto, non produce, non fa produrre, consuma, e a Cividale troppo consuma, ma la Francia ci addita la buona via e la Romagna e il Mantovano ci dànno già il buon esempio! — X.

Buia
Targhetta in....volata!

5 — (*Mia*) — Da vari giorni il signor Antonio Larice è qui a Buia, quale agente delle imposte a Gemona per l'accertamento dell'imposta sui fabbricati.

Ieri lasciò la sua bicicletta sotto il porticato del Municipio, ma quando verso le ore 4 pom. tornò per riprendere la sua macchina, s'accorse che la targhetta era sparita.

Si noti che la targhetta era stata saldata con un chiodo ribattuto e che il ladro, dovette segare la sprangbetta d'ottone per appropriarsela.

Piccola Rivista di Borsa

I mercati nostri di Borsa ebbero una piega poco buona durante la settimana, diversamente di quelli internazionali, che hanno avuto un movimento di rialzo.

Analizzando la causa di queste diverse tendenze fra i mercati nostri e quelli Esteri, appare subito che essa dovrebbe risiedere più nell'organizzazione dei sindacati di Borsa, che in altro sede inquatochè non mancano elementi a sostegno di questa tesi.

Le condizioni del bilancio dello stato, sono ottime, quelle agricole anche buone, l'industrie non sono tanto bene avviate che parecchie hanno collocato il loro prodotto di lavoro futuro di diversi mesi.

Ciò non pertanto da lunedì in poi il ribasso ha progredito su tutti i valori.

All'incontro le Borse Estere malgrado le sconfortanti spiegazioni date dal Ministro delle finanze Russo sulle condizioni triste del Bilancio, notizie queste che avrebbero dovuto influire sinistramente alle Borse, pure poco ebbero a mutare dal loro buon contegno.

Probabilmente sarà passeggera la bufera che si svolge presentemente nei nostri mercati, e tostochè il lavoro fittizio avrà ceduto il posto a quello reale, non potrà mancare la ripresa generale dei valori.

Con tale andamento i titoli Bancari indebolirono di parecchie lire le Banche d'Italia a L. 1300, le Commerciali a L. 930, il Credito a L. 636, le Bancarie a L. 327.

I titoli ferroviari furono più colpiti, in modochè le Meridionali scesero a L. 790, le Mediterranee a L. 470 e le Venete a L. 92.

Le ferrovie Venete stentano a riprendere di prezzo sebbene siano ottimi le notizie dell'indirizzo generale dell'azienda cosa questa che a nostro avviso non farà tordare una migliore quotazione.

La notizia degli sgravi sullo zucchero, ha fatto ribassare i titoli saccarifici per la indubitata concorrenza dei mercati esteri che andrebbero ad assottigliare i guadagni delle nostre raffinerie.

Anche la nostra Rendita si è infiacchita essendo quotate a L. 102.60 in luogo di 102.75 della precedente settimana.

I cambi rimasero immutati.

Continua buono il contegno dei nostri titoli locali, solo per le condizioni della nostra piazza non sempre è possibile di trovare la contropartita delle operazioni in relazione all'intrinseco dei titoli stessi.

Dal primo del corrente mese la Società dei Pozzi neri paga il dividendo con L. 4 per azione di lire 61.

Il bilancio stato approvato il mese decorso dall'assemblea degli azionisti emerse come l'azienda procede bene, discostandosi ben poco dai risultati degli anni precedenti e se il reparto degli utili fu inferiore al precedente esercizio, dipese da spese straordinarie, ritenute vantaggiose al miglioramento del servizio.

Segnaliamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1300
» Commerciale	»	928
» Credito Italiano	»	636
Società Bancaria Italiana	»	328
Ferrovie Meridionali	»	790
» Mediterranee	»	470
» Venete	»	92

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

Oggi, 6, s. Brunone e domani santa Giustina.

Effemeride storica
Leonardo Andervolti

6 ottobre 1867 — Ricordiamo sempre volentieri questo patriota, valoroso di cui anche di recente Raff. Sbuelz ne riassunse la biografia (*Rendiconto 1903 della Società Friulana dei Veterani, p. 49*)

D'ingegno versatile, pittore, meccanico, chimico, scrittore, incisore, soldato. — Forte, gagliardo e bello, studente a Venezia, lo chiamavano il biondo Apollo. — Nel 1848 ebbe il comando delle artiglierie ad Osoppo. All'assedio di Venezia ebbe lodi. Emigrò in Piemonte, fu della seconda spedizione nel 1860. Finita quella campagna entrò nell'esercito regolare ed ebbe — successivamente — il comando di vario piazze.

Colpito da febbre malarica — acquisita durante il soggiorno militare a Mantova — si ritirò a Gaio ed ivi poco di poi — nel 6 ottobre 1867 — morì.

Terremoto

7 ottobre 1617 — A Tricesimo si sente una forte scossa di terremoto.

NOTE E NOTIZIE

Un ufficiale italiano pugnalato
da un somalo a Mogadiscio

Il *Giornale d'Italia* ha dal Benadir: Il 30 luglio scorso, mentre il tenente Morone, capo della *polizia*, si trovava nel mercato di Mogadiscio per ispezionare il servizio delle guardie di polizia, un somalo appartenente alla tribù dei Bimal gli si avventò contro armato di pugnale tirandogli dei colpi al basso ventre.

Il Morone riuscì a schivare i colpi ma rimase ferito gravemente alla mano destra. L'affilato pugnale gli si conficcò tra il mignolo e l'anulare e dopo aver attraversato il palmo della mano nel senso della sua larghezza, è uscito dal pollice tagliando tendini, vene, arterie e ossa.

Rimase pure ferito gravemente l'ascaro di scorta il quale lo salvò da un secondo assalto. Ambedue, nonostante che fossero feriti, riuscirono a trattenere il feritore finchè giunsero aiuti.

Pare che il colpo sia stato preparato a Gheledi per fanatismo religioso. Pare che il Morone non perderà l'uso della mano e alla fine del corrente mese tornerà in Italia per una breve licenza.

CURIOSITÀ
Le arguzie di Voltaire

Si recitava la *Roma salvata* di Voltaire, presente l'autore.

Il presidente di Montesquieu si addormentò: Voltaire n'ebbe dispetto, pose in testa il suo cappello, e disse: «Crede di essere al Parlamento».

Un'altra volta Voltaire usciva dal teatro, mentre un giovane *galante* accompagnava una signora che s'era commossa alla rappresentazione di *Zaira*.

Il giovane disse a Voltaire: «Ecco due begli occhi ai quali avete fatto spargere molte lacrime».

E tosto il poeta: «Oh! se ne vendicheranno sopra molti altri!».

La signora sorbì quella lode arrossendo.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Stamane alle 5 1/4 morbo lungo e crudele strappava all'amplesso dei suoi cari

ZUCCHIATTI GIOVANNI fu PIETRO

La moglie Enrica Masizzo, i figli minori Attilio e Maria, i fratelli, cognati e parenti tutti ne danno piangenti il dolorosissimo annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 7 ottobre ore 5 pom. partendo dalla casa in piazza Garibaldi n. 11.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.-Via Prefettura N. 6.